



Partito Democratico

Gruppo Consiliare del
PARTITO DEMOCRATICO
Comune di Novara

Al Signor Presidente del Consiglio Comunale
Sig. Edoardo Brustia

Alla Signora Segretaria Generale
Dr. Pierluisa Vimercati

Al Signor Sindaco
Dott. Alessandro Canelli

Mozione: **Proclamazione di Novara come “luogo sicuro per le donne”**

Visti

- la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo,
- gli articoli 2 e 3 del Trattato sull'Unione europea (TUE),
- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea,
- la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e la relativa giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU),
- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul),
- la proposta di direttiva, presentata dalla Commissione l'8 marzo 2022, sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica,
- la comunicazione della Commissione, del 5 marzo 2020, dal titolo *Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025*,
- la risoluzione del Parlamento europeo, del 16 settembre 2021, recante raccomandazioni alla Commissione concernenti l'identificazione della violenza di genere come nuova sfera di criminalità tra quelle elencate all'articolo 83, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),
- la risoluzione del Parlamento europeo, del 12 febbraio 2020, su una strategia dell'UE per porre fine alle mutilazioni genitali femminili nel mondo,
- la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW),
- la convenzione n. 190 dell'Organizzazione internazionale del lavoro sull'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro,
- l'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 5 delle Nazioni Unite "Uguaglianza di genere",

- la risoluzione del Parlamento europeo, del 14 dicembre 2021, recante raccomandazioni alla Commissione sulla lotta alla violenza di genere: violenza online,
- la risoluzione del consiglio regionale di Valencia sulla proclamazione della regione di Valencia come "luogo sicuro per le donne";

Considerato che

- la parità tra donne e uomini è un valore fondamentale dell'Unione europea e un diritto fondamentale sancito nei Trattati e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
- la lotta contro la violenza di genere nell'UE è una responsabilità condivisa, che richiede un impegno congiunto e azioni a tutti i livelli di governo e specialmente da parte degli enti locali e regionali, i quali hanno un ruolo chiave da svolgere in questo campo, essendo i più vicini ai cittadini sul territorio;
- l'eliminazione della violenza di genere, compresa la violenza maschile contro donne e ragazze, è una condizione preliminare per il conseguimento di una reale parità di genere;
- nell'UE il 31 % delle donne ha subito violenze fisiche e il 5 % è stato vittima di stupro, che circa 50 donne perdono la vita ogni settimana a causa della violenza di genere e che il 43 % delle donne ha subito una qualche forma di violenza psicologica da parte del partner, senza contare che si stima che i casi effettivi di violenza di genere siano ancora assai più numerosi di quelli denunciati;
- la violenza di genere, sia online che offline, e la mancanza di accesso a una protezione adeguata mettono a repentaglio una serie di diritti fondamentali, tra cui il diritto alla vita, il diritto alla dignità umana, il diritto all'integrità fisica e mentale, il diritto a non subire torture né pene o trattamenti inumani o degradanti, il diritto di non essere assoggettato a schiavitù e a lavoro forzato, il diritto alla libertà e alla sicurezza e il diritto al rispetto della vita privata e familiare;
- la violenza di genere dovrebbe essere riconosciuta nell'UE come una sfera di criminalità specifica a norma dei Trattati;
- le pratiche del matrimonio precoce e forzato e della mutilazione genitale femminile, trasmesse attraverso determinate tradizioni e culture, costituiscono una violazione dei diritti di libertà, della dignità umana e dell'integrità fisica;
- l'eliminazione degli stereotipi di genere e la cessazione delle pratiche repressive di genere attraverso programmi di istruzione progressivi – in cui i cicli di istruzione prescolastica, primaria e secondaria svolgono un ruolo chiave – sono determinanti per la piena emancipazione delle ragazze;
- la disponibilità di un'educazione relazionale e sessuale completa, compresi programmi educativi specializzati per i ragazzi, è parte integrante di tali programmi di studio progressivi e svolge un ruolo fondamentale nella lotta contro la violenza di genere, la misoginia e gli stereotipi di genere;
- la tolleranza zero da parte delle autorità pubbliche nei confronti della visualizzazione di immagini discriminatorie od oggettivanti delle donne nella pubblicità nei luoghi pubblici è fondamentale per eliminare gli stereotipi di genere che favoriscono la violenza di genere;
- l'integrazione della dimensione di genere e il bilancio di genere sono fondamentali per garantire che tutte le politiche funzionino per le donne, e che, pertanto, tali politiche dovrebbero essere sottoposte a rigorose valutazioni d'impatto di genere, anche in tempi di crisi;

Impegna il Sindaco e la Giunta a

1. Proclamare Novara "luogo sicuro per le donne" e ad adottare politiche che, da un lato, garantiscano la sicurezza delle donne e, dall'altro, sanzino espressamente qualsiasi forma di violenza di genere, assicurando il pieno ed equo coinvolgimento delle donne nel corso di tutto il processo;
2. Garantire un accesso diretto e ininterrotto a servizi di sostegno specializzati, sicuri e completi per le vittime di violenza di genere, comprese le violenze domestica e sessuale;
3. Garantire la rapida reazione dei servizi competenti per la registrazione e la gestione non discriminatorie degli episodi di violenza di genere e a prevedere misure per la protezione efficace e immediata delle vittime e dei loro figli;
4. Fornire una formazione in materia di sensibilità alla dimensione di genere per il personale di polizia, delle pubbliche amministrazioni e dei centri di accoglienza specializzati, compresi i ricoveri e i rifugi, per le donne vittime di violenza di genere, dando priorità assoluta, per tale formazione, al personale dei servizi di primo intervento;
5. Raccogliere dati amministrativi sulle violenze commesse dai partner e sugli omicidi di donne e ragazze per motivi legati al genere (femminicidi) al fine di contribuire a prevenire e combattere questi fenomeni;
6. Prendere sistematicamente in considerazione le esigenze di sicurezza e le altre necessità delle donne nel decidere in merito alle misure di bilancio relative a servizi pubblici quali l'illuminazione pubblica e i trasporti pubblici e alle risorse dei servizi sociali che si occupano delle vittime di violenza di genere;
7. Organizzare programmi di istruzione/formazione e/o presentazioni nelle scuole e nelle università per accompagnare i programmi di studio in materia di educazione relazionale e sessuale e per sensibilizzare i minori, fin dall'inizio dell'età scolare, riguardo agli effetti delle molestie e della violenza di genere;
8. Sensibilizzare l'opinione pubblica sulla violenza di genere attraverso campagne di comunicazione intese, tra le altre cose, a informare le vittime sull'ubicazione dei servizi di sostegno e sulle modalità di accesso a tali servizi, facendo della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne (che ricorre il 25 novembre) il momento culminante di tali attività di sensibilizzazione;

Milù Allegra, Mattia Colli Vignarelli, Nicola Fonzo, Sara Paladini, Rossano Pirovano, Cinzia Spilinga

Novara, 13 marzo 2024